

MOZIONE

Anticipo alimenti: stralciare immediatamente il cpv. 2 dell'art. 10 del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni

del 4 giugno 2007

La limitazione per motivi di risparmio dell'anticipo alimenti alle madri separate a un massimo di 60 mesi, limitazione in vigore da ormai quasi 2 anni e mezzo, continua a colpire duramente numerose famiglie monoparentali, un certo numero delle quali, a seguito di detto "taglio", si vede costretto a ricorrere a prestazioni assistenziali.

Tale limitazione ha quale base legale l'art. 10 cpv. 2 del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni, che stabilisce:

«La prestazione può essere erogata per un periodo di al massimo 60 mesi cumulativi».

Il risparmio conseguito con tale misura è assai modesto: ca. 2 milioni di franchi all'anno. I contraccolpi negativi sono invece d'ampia portata.

Riteniamo che, viste anche le finanze cantonali rientrate nel 2006 in regime di autofinanziamento positivo, una misura di risparmio in un settore sociale così delicato quale l'anticipo alimenti non abbia più ragione di esistere.

In occasione del dibattito sul Preventivo 2007, il Gran Consiglio ha respinto, per un solo voto (complice anche l'assenza di molti deputati), la mozione Jelmini che chiedeva di portare la spesa preventivata per l'anticipo alimenti per l'anno in corso da 6.5 a 8.5 milioni.

In risposta all'interrogazione n. 50.07 (Lorenzo Quadri), chiedente per l'appunto se il Consiglio di Stato, visto l'autofinanziamento positivo emergente dal Consuntivo 2006, non intendeva ripristinare l'anticipo alimenti, l'Esecutivo cantonale rispondeva:

«Il nostro Consiglio ritiene opportuno prendere in considerazione la possibilità di rivedere il Regolamento (sull'anticipo alimenti, ndr) nell'ambito della preparazione del preventivo 2008 dello Stato».

La mozione Moreno Colombo e cofirmatari del 26 febbraio 2007, anch'essa mirante al ripristino dell'anticipo alimenti, risulta tutt'ora inevasa.

Essendo nel frattempo iniziata una nuova legislatura, si ritiene che siano date le premesse per una **immediata abrogazione** dell'art. 10 cpv. 2 del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni, e non per una semplice *«presa in considerazione dell'ipotesi»* e per di più *«nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2008»*, ciò che nella migliore delle ipotesi priverebbe per altri 7 mesi numerose famiglie monoparentali di un sostegno necessario (e che lo diventa sempre di più a seguito del peggioramento della morale di pagamento tra ex coniugi); un sostegno che non costituisce affatto un' "elemosina", ma concretizza un diritto stabilito in sede giudiziaria.

Contemporaneamente vanno potenziate le misure per il recupero nei confronti del coniuge inadempiente di quanto anticipato dallo Stato.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di stralciare immediatamente il cpv. 2 dell'art. 10 del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni.

Lorenzo Quadri e Attilio Bignasca

Badasci - Bagutti - Barra - Bergonzoli - Bignasca B. - Canal - Colombo - David - Foletti - Franscella - Gobbi N. - Guidicelli - Pantani - Pedrazzini - Pellanda - Poggi - Ramsauer - Salvadé - Savoia